



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 27 maggio 2024



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 27 maggio 2024

ANBI Emilia Romagna

26/05/2024 emiliaromagnanews.it	
<u>Passeggiando nella natura a Lugo e a Castel Bolognese</u>	1
26/05/2024 emiliaromagnanews.it	
<u>Cittadinanza Attiva e sostenibilità ambientale</u>	2
27/05/2024 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 28	
<u>Premio Pico della Mirandola «Metsola, Savona e Zuppi hanno servito...</u>	3

Consorzi di Bonifica

26/05/2024 bologna24ore.it	Sonja Vietto	
<u>Ponte di Castrola, restaurato un simbolo dell'Appennino</u>		5
26/05/2024 ilrestodelcarlino.it		
<u>Ordigno bellico in via del Ravone</u>		7
27/05/2024 La Nuova Ferrara Pagina 12		
<u>Le esperienze e il futuro dell'agricoltura</u>		8
27/05/2024 La Nuova Ferrara Pagina 18		
<u>Camion sfrecciano in via Arginelli Proteste per il cantiere Cavaliera</u>		9
27/05/2024 La Nuova Ferrara Pagina 21	KATIA ROMAGNOLI	
<u>Codigoro piange la sua professoressa</u>		11
27/05/2024 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 35	VALENTINA PAIANO	
<u>Il valore dell'acqua Premio alla Scientifico</u>		13

Acqua Ambiente Fiumi

27/05/2024 Gazzetta di Modena Pagina 16	GABRIELE CANOVI	
<u>Acqua, 3 milioni al depuratore e un piano contro le perdite</u>		15
27/05/2024 La Nuova Ferrara Pagina 15		
<u>Allerta gialla Altri temporali Passa la nuova piena del Po</u>		17
27/05/2024 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 38		
<u>Bufer e allagamenti, scia di polemiche sulle contromisure</u>		18
27/05/2024 ilrestodelcarlino.it		
<u>Bufer e allagamenti, scia di polemiche sulle contromisure</u>		19
26/05/2024 ilrestodelcarlino.it		
<u>Rischio idrogeologico, piano della Regione inattuato</u>		20
27/05/2024 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 33		
<u>Gli effetti del nubifragio «Grandine: frutteti distrutti Stimiamo 80...</u>		21
27/05/2024 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 2		
<u>Catalano: «Riformare la gestione del rischio»</u>		23
27/05/2024 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 3		
<u>i cambiamenti climatici e cemento da eliminare</u>		24
27/05/2024 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 3		
<u>La paura a Cesena è tornata anche tra le case che furono più...</u>		25
27/05/2024 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 3		
<u>Dall'Olio (Avs): «Investimenti Tra il "nodo dei ponti" nel riassetto</u>		27
26/05/2024 altarimini.it		
<u>Maltempo in Romagna: raffiche di vento e bombe d'acqua causano gravi danni</u>		28

Passeggiando nella natura a Lugo e a Castel Bolognese

Doppio appuntamento in programma domenica 26 maggio LUGO (RA) - Doppio appuntamento domenica 26 maggio per la Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione, promossa dall'ANBI - Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, e organizzato dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Al mattino, ore 9.30, alle Buche Gattelli di Lugo, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, "Passeggiata nella natura di 8.000 anni fa", accompagnati dal naturalista Roberto Fabbri e da Giovanni Valentinotti dell'Associazione Comitato Archeologico di Lugo, che faranno scoprire il paesaggio che caratterizzava il territorio di Lugo nel lontanissimo passato. Un responsabile del Consorzio di bonifica illustrerà poi l'impianto irriguo che si trova all'interno dell'area. Ritrovo presso l'ingresso di via Bernardino Bagolini. Info. 351 5848402. Nel pomeriggio, ore 17, ci si trasferisce a Castel Bolognese, per la passeggiata "Alla Cassa di espansione del Canale dei Mulini", in compagnia della guida ambientale escursionistica di Romagna Sentieri Matteo Mingazzini e dell'ingegner Paola Silvagni del Consorzio di bonifica. Info. 349 3523188. Entrambi gli appuntamenti sono gratuiti.

emiliaromagnanews.it

Passeggiando nella natura a Lugo e a Castel Bolognese



05/26/2024 08:15 Roberto Di Biase

Doppio appuntamento in programma domenica 26 maggio LUGO (RA) – Doppio appuntamento domenica 26 maggio per la Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione, promossa dall'ANBI – Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, e organizzato dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. Al mattino, ore 9.30, alle Buche Gattelli di Lugo, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, "Passeggiata nella natura... di 8.000 anni fa", accompagnati dal naturalista Roberto Fabbri e da Giovanni Valentinotti dell'Associazione Comitato Archeologico di Lugo, che faranno scoprire il paesaggio che caratterizzava il territorio di Lugo nel lontanissimo passato. Un responsabile del Consorzio di bonifica illustrerà poi l'impianto irriguo che si trova all'interno dell'area. Ritrovo presso l'ingresso di via Bernardino Bagolini. Info. 351 5848402. Nel pomeriggio, ore 17, ci si trasferisce a Castel Bolognese, per la passeggiata "Alla Cassa di espansione del Canale dei Mulini", in compagnia della guida ambientale escursionistica di Romagna Sentieri Matteo Mingazzini e dell'ingegner Paola Silvagni del Consorzio di bonifica. Info. 349 3523188. Entrambi gli appuntamenti sono gratuiti.

Cittadinanza Attiva e sostenibilità ambientale

BELLARIA-IGEA MARINA (RA) - Venerdì 24 maggio dalle ore 10.00 alle ore 12.00 si è svolto presso la sala consiliare del comune di Bellaria-Igea Marina, un incontro rivolto agli studenti dell'Istituto Alberghiero Malatesta sede associata di Bellaria-Igea Marina, sul tema "verdecomune - giardini sostenibili del futuro." Il progetto, promosso da Asproflor in collaborazione con il Comune, è volto alla riqualificazione del verde Urbano, partendo dalla valorizzazione del "verde" già esistente per poi sperimentare metodi nuovi al fine di realizzare spazi verdi che trasmettano "bellezza" e al contempo riducano i costi di gestione. Nel corso della mattinata, diversi sono stati gli interventi, anche del CER (**Canale Emiliano Romagnolo**) E del Consorzio di Bonifica, volti a far conoscere non solo metodi e tecniche per la distribuzione dell' **acqua** ma anche l'impegno per salvaguardare il territorio. Attraverso video, immagini e l'esposizione di quanto fatto concretamente sul campo, gli alunni dell'Alberghiero Malatesta, hanno acquisito nuove conoscenze per guardare e vivere gli spazi verdi del comune in modo consapevole. Al termine dell'incontro in sala consiliare, gli alunni hanno percorso alcune vie della città per osservare da vicino aiuole, roseti, fioriere aeree, realizzate nell'ambito del progetto sperimentale "giardini fioriti". Durante la visita guidata, è stato possibile conoscere sul campo metodi quali: pacciamatura, fitodepurazione, utilizzo di piante aridoresistenti e consorzi microbici. Diverse le domande rivolte dai ragazzi ai relatori, dimostrando attenzione, partecipazione e curiosità. Conoscere il territorio, godere del "bello" che ci circonda, salvaguardare quanto abbiamo e utilizzare in modo responsabile l'**acqua**, sono comportamenti quotidiani che rendono il cittadino un cittadino attento e responsabile. Significativa è stata anche la scelta del luogo dell'incontro. Sedere in sala consiliare, ha dato la possibilità agli alunni dell'Alberghiero di essere "consiglieri" e "assessori" anche se per poco tempo. Un tempo comunque prezioso per conoscere la sede istituzionale dove vengono discusse e approvate le decisioni che riguardano la città-casa comune.



BELLARIA-IGEA MARINA (RA) – Venerdì 24 maggio dalle ore 10.00 alle ore 12.00 si è svolto presso la sala consiliare del comune di Bellaria-Igea Marina, un incontro rivolto agli studenti dell'Istituto Alberghiero Malatesta sede associata di Bellaria-Igea Marina, sul tema "verdecomune – giardini sostenibili del futuro." Il progetto, promosso da Asproflor in collaborazione con il Comune, è volto alla riqualificazione del verde Urbano, partendo dalla valorizzazione del "verde" già esistente per poi sperimentare metodi nuovi al fine di realizzare spazi verdi che trasmettano "bellezza" e al contempo riducano i costi di gestione. Nel corso della mattinata, diversi sono stati gli interventi, anche del CER (Canale Emiliano Romagnolo) E del Consorzio di Bonifica, volti a far conoscere non solo metodi e tecniche per la distribuzione dell' acqua ma anche l'impegno per salvaguardare il territorio. Attraverso video, immagini e l'esposizione di quanto fatto concretamente sul campo, gli alunni dell'Alberghiero Malatesta, hanno acquisito nuove conoscenze per guardare e vivere gli spazi verdi del comune in modo consapevole. Al termine dell'incontro in sala consiliare, gli alunni hanno percorso alcune vie della città per osservare da vicino aiuole, roseti, fioriere aeree, realizzate nell'ambito del progetto sperimentale "giardini fioriti". Durante la visita guidata, è stato possibile conoscere sul campo metodi quali: pacciamatura, fitodepurazione, utilizzo di piante aridoresistenti e consorzi microbici. Diverse le domande rivolte dai ragazzi ai relatori, dimostrando attenzione, partecipazione e curiosità. Conoscere il territorio, godere del "bello" che ci circonda, salvaguardare quanto abbiamo e utilizzare in modo responsabile l'acqua, sono comportamenti quotidiani che rendono il cittadino un cittadino attento e responsabile. Significativa è stata anche la scelta del luogo dell'incontro. Sedere in sala consiliare, ha dato la possibilità agli alunni dell'Alberghiero di essere "consiglieri" e "assessori" anche se per poco tempo. Un tempo comunque prezioso per conoscere la sede istituzionale dove vengono

ANBI Emilia Romagna

Premio Pico della Mirandola «Metsola, Savona e Zuppi hanno servito il nostro Paese»

Ieri la cerimonia all'auditorium Rita Levi Montalcini che ha ospitato l'importante evento **Francesco Vincenzi**: «Le persone scelte sono attuali dal punto di vista dei temi e delle idee»

di Alberto Greco «Il 2025 sarà l'ottantesimo della fine della Seconda guerra mondiale e quest'anno sarà l'ottantesimo dei peggiori massacri, quelli che vediamo oggi, le stesse cose che tanti nostri contemporanei vivono. Quindi quel ricordo, di quello che è stato, quell'eredità di milioni di morti, ci ha consegnato la pace, una pace che va costruita attraverso il dialogo e il sogno». E' con queste parole forti pronunciate dal cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, che è conclusa a Mirandola la cerimonia di consegna del 'Premio Pico'. Pace, Europa, dignità, sono le parole più frequentemente citate in tutti gli interventi pronunciati dal palco dell'Auditorium Rita Levi Montalcini, che ha ospitato l'evento. Il riconoscimento, attribuito ogni due anni, questa volta ha visto omaggiati del prezioso busto d'oro, ritraente il grande umanista mirandolese, Roberta Metsola, presidente del Parlamento Europeo, - premio internazionale, ieri assente, di cui è stato trasmesso un videomessaggio, Paolo Savona, presidente Consob - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, - premio nazionale e, appunto il cardinale Matteo Zuppi, presidente Cei - premio speciale, che prima della cerimonia, con sorpresa di tanti fedeli, ha celebrato messa nel Duomo. Nella motivazione della giuria che ha attribuito il premio al prelato, la cui laudatio è stata pronunciata da Giovanni Azzone, presidente Fondazione Cariplo e di Acri: «Per la sua rilevante e riconosciuta azione pastorale, e per avere quale inviato di Papa **Francesco**, promosso iniziative volte a incoraggiare gesti di umanità che possono contribuire a favorire una soluzione alla difficile situazione geopolitica attuale e a individuare vie per raggiungere una pace giusta». Istituito nel 1989, il premio è assegnato ogni due anni e quella di ieri è stata la sedicesima edizione. «Il primo significato che vogliamo dare alla nostra comunità - ha detto il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola **Francesco Vincenzi** - è che la Fondazione è vicina alle esigenze del territorio e dei cittadini per raggiungere degli obiettivi comuni, della cooperazione, della solidarietà, della riduzione delle disuguaglianze e, soprattutto, della crescita economica e sostenibile del nostro territorio. Con i premiati crediamo, insieme al comitato scientifico, di aver compiuto scelte di persone che hanno rappresentato per il nostro paese passaggi importanti e che hanno svolto i loro ruoli con spirito di servizio verso il Paese. Ancora una volta lo abbiamo fatto con la consapevolezza che le persone scelte sono attuali dal punto di vista dei temi e delle idee. Il cardinale, in particolare, rappresenta il momento di congiunzione tra noi i piccoli nel mondo e di una aspirazione alla pace sempre messa in discussione. E' toccato invece a Luigi Pagano, presidente onorario della Fondazione Università Economia Tor Vergata, illustrare i motivi del premio a Metsola, che lo straordinario impulso dato al Parlamento Europeo, in particolare per quanto riguarda la transizione ecologica, ha rappresentato - è stato ricordato da Pagano - un modello difficile da eguagliare, fornendo un contributo fondamentale ai valori dell'uguaglianza, qualità, e crescita sostenibile. Ha offerto un sostegno forte e profondo ai valori e alla salvaguardia dell'ambiente. Al contempo ha saputo coniugare valori cristiani di tolleranza, rispetto delle minoranze e solidarietà nell'azione politica e sociale. Per Savona, le ragioni del premio e la motivazione sono state spiegate da Rainer Masera, presidente della Giuria che ha ricordato ai contribuenti che Savona ha dato e sta dando alla società economica, alla geopolitica, alla regolazione finanziaria, fondamentali apporti alla teoria della probabilità.



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

ANBI Emilia Romagna

spirito di servizio verso il Paese. Ancora una volta lo abbiamo fatto con la consapevolezza che le persone scelte sono attuali dal punto di vista dei temi e delle idee. Il cardinale, in particolare, rappresenta il momento di congiunzione tra noi e i popoli nel mondo e di una aspirazione alla pace sempre messa in discussione».

E' toccato invece a Luigi Paganetto, presidente onorario della Fondazione Universitaria Economia Tor Vergata, illustre i motivi del premio a Metsola. «Per lo straordinario impulso dato al Parlamento Europeo in circostanze difficili e sfidanti. Ha rappresentato - è stato ricordato da Paganetto - un modello difficile da eguagliare, fornendo un contributo fondamentale ai valori dell'Ue: libertà, uguaglianza, giustizia, crescita sostenibile. Ha offerto un sostegno forte e profondo ai valori e alla salvaguardia dell'ambiente. Al contempo ha saputo coniugare i valori cristiani di tolleranza, rispetto delle minoranze e solidarietà nell'azione politica e sociale».

Per Savona, le ragioni del premio e la motivazione sono state spiegate da Rainer Masera, presidente della Giuria che ha ricordato «i contributi che Savona ha dato e sta dando alla scienza economica, alla geopolitica, alla regolazione finanziaria, fondamentali riguardo alla teoria delle probabilità».

Ponte di Castrola, restaurato un simbolo dell'Appennino

(©Bologna Metropolitana) Ripristinato anche il Sentiero Antico di Castrola, storico collegamento tra Camugnano e Castel di Casio Taglio del nastro nell'alto Appennino per il restauro del ponte a schiena d'asino di Castrola, sul torrente Limentra di Treppio, da cui passa il sentiero antico che per secoli ha collegato tra loro Castel di Casio e Camugnano e la montagna bolognese a quella toscana. Un vero simbolo identitario per questo territorio: la presenza di un ponte, infatti, è citata a partire dall'anno 1189, quando rientrava tra i possedimenti della celebre Abbazia benedettina di Montepiano. L'attuale attraversamento a schiena d'asino costruito a metà dell'800, era chiuso per rischio di crollo in quanto presentava gravi lesioni nelle giunzioni tra gli archi laterali e la volta, fessurazioni e crolli nei muri d'ala ed erosione dei blocchi di fondazione e del piano di calpestio. Il restauro, promosso dai comuni di Camugnano e di Castel di Casio, dal CAI sez. Alto Reno e Bologna, dalle associazioni locali Camminatori Camugnesi e Nuèter, è stato finanziato dal GAL dell'Appennino Bolognese e dal Consorzio della Bonifica Renana che ha curato anche la progettazione e la realizzazione dell'intervento. Per consentire il

restauro, è stato necessario installare un ponteggio sospeso, viste le difficoltà di accesso all'area e le precarie condizioni statiche del ponte. L'intervento ha previsto il consolidamento della volta, con fibre in carbonio, la ricostruzione della muratura con malta a calce e stuccatura finale. Consolidata la volta, è stato possibile procedere con la rimozione completa dei parapetti e dei selciati. Sono stati preservati i componenti originari del ponte, in arenaria locale. Una volta risolti i temi strutturali, sistemate le murature dei timpani laterali ed i riempimenti, gli elementi recuperati sono tornati nella posizione iniziale. Contestualmente sono stati ripristinati anche 11 chilometri del Sentiero Antico di Castrola, storico percorso che connetteva le valli del Limentra, del Brasimone, del Setta e del Bisenzio. Per secoli fu la strada di pellegrini, mercanti ed abitanti della zona diretti verso Porretta e la Toscana. Nota storica sul ponte Risalgono alla fine del XII secolo le prime notizie di un ponte in questo luogo sul torrente Limentra; ponte che, crollato successivamente, fu sostituito da manufatti in legno. L'attuale attraversamento 'a schiena d'asino', evocativo delle tipologie medievali, fu costruito a metà dell'800 e si è ora concluso il restauro, finanziato dal GAL dell'Appennino Bolognese e realizzato dalla Bonifica Renana. Il ponte fu possesso della celebre Abbazia di S. Maria di Montepiano, monastero benedettino

The screenshot shows the website interface for Bologna24ore.it. At the top, there is a navigation bar with the site name and menu items for 'BOLOGNA', 'IMOLA', 'LOCALITÀ', and 'CATEGORIE NOTIZIE'. The main article title is 'Ponte di Castrola, restaurato un simbolo dell'Appennino', dated 26 Maggio 2024. Below the title is a social media sharing bar. The article features a photograph of the stone bridge over a river, with people walking across it. To the right of the article, there is a 'Ultime notizie' section with several news items, including 'Castiglione dei Pepoli, in mostra "Gli uomini che piantavano alberi"', '"ALL Inclusive", la montagna è per tutti: nessuno escluso', 'Interramento ferrovia Bologna-Portomaggiore, lavori in zona Ponte Bentivogli', 'Imola, "Fiera Agricola del Santerno": il programma', 'Baseball, gli A's ospitano Godo', and 'Milano, per gli amanti del vintage torna "Il bagagliaio"'. At the bottom right of the article, the logo for 'La Pulce' is visible.

vallombrosano di Prato. Vicino all'opera vi era in origine anche un edificio, casa del converso che si occupava dell'attraversamento controllando il passaggio, eseguendo la manutenzione e riscuotendo un pedaggio da parte dei viaggiatori. L'archivio dell'Abbazia di Montepiano conserva altri documenti medievali che riportano donazioni di terre da parte di possidenti locali al monastero. Donazioni utili a creare un patrimonio da cui trarre una rendita stabile per la manutenzione della strada e del ponte. Infatti, in epoca pre-comunale, spesso gli enti religiosi si occupavano di queste cure.

Sonja Vietto

Ordigno bellico in via del Ravone

Un ordigno bellico, privo di spoletta e dunque innocuo è stato rinvenuto venerdì dagli operai di Hera Gas in via del Ravone. Gli operai, impegnati in un lavoro di consolidamento di un ponticello per conto del Consorzio di Bonifica Renana, in un intervento in convenzione con il Comune, hanno individuato la bomba della Seconda Guerra Mondiale e avvertito subito la polizia locale e gli artificieri, per avviare tutti gli accertamenti. Dopo il controllo, che ha evidenziato l'assenza di un rischio di esplosione, si è deciso di rimuovere martedì l'ordigno.



Q

Acquista il giornale
Accedi

Abbonamento mensile:
1 mese a 3,99 €

Allerta meteo Emilia Romagna/Dc a Reggio EmiliaThomas del ManeskinCambia vitaVirginia MihajlovicConcerto Allevi

CITTA' ▾
MENÙ ▾
SPECIALI ▾
VIDEO
ULTIM'ORA

26 mag 2024

Ricerca

Il Resto del Carlino
Bologna
Cronaca
Ordigno bellico in via del Ravone

Ordigno bellico in via del Ravone

Un ordigno bellico, privo di spoletta e dunque innocuo è stato rinvenuto venerdì dagli operai di Hera Gas in...

Un ordigno bellico, privo di spoletta e dunque innocuo è stato rinvenuto venerdì dagli operai di Hera Gas in via del Ravone. Gli operai, impegnati in un lavoro di consolidamento di un ponticello per conto del Consorzio di Bonifica Renana, in un intervento in convenzione con il Comune, hanno individuato la bomba della Seconda Guerra Mondiale e avvertito subito la polizia locale e gli artificieri, per avviare tutti gli accertamenti. Dopo il controllo, che ha evidenziato l'assenza di un rischio di esplosione, si è deciso di rimuovere martedì l'ordigno.

è arrivato su WhatsApp

il Resto del Carlino

Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro

ISCRIVITI

© Riproduzione riservata

I Civici

Le esperienze e il futuro dell'agricoltura

Organizzato dalla lista "I Civici", oggi alle 18.30 alla Fondazione Fratelli Navarra a Malborghetto di Boara si svolgerà un incontro aperto a tutti per aprire un dialogo con il mondo dell'agricoltura. A raccontare esperienze, aspirazioni e prospettive del mondo dell'agricoltura saranno Enrico Bigli, amministratore e formatore Nik Italia, Stefano Bariani, viticoltore di "Vini Fondo San Giuseppe" e Stefano Calderoni, imprenditore agricolo e presidente del **Consorzio Bonifica Pianura Ferrara**.

Parteciperanno il candidato sindaco Fabio Anselmo e Paolo Calvano, assessore al **Bilancio** della Regione Emilia-Romagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Camion sfrecciano in via Arginelli Proteste per il cantiere Cavaliera

Stellata I residenti lamentano l'eccessiva velocità dei mezzi pesanti

Stellata «Troppo spesso i camion passano davanti alle nostre case a velocità troppo sostenuta, ben oltre al limite imposto, che è di 30 chilometri all'ora». Sono perplessi i residenti nelle abitazioni che danno su via Arginelli, strada del Bondenese che è interessata da metà febbraio dal passaggio di mezzi per il cantiere del nuovo idrovoro Cavaliera, opera del **Consorzio Bonifica Burana**.

I lavori, per oltre 68 milioni di euro - finanziati da Pnrr, ministero Infrastrutture e Regione, con fine cantiere marzo 2026 - hanno lo scopo di migliorare l'intero sistema irriguo e di scolo del bacino **Burana-Volano**.

Sinora il cantiere ha proceduto causando «disagi contenuti - spiegano alcuni residenti - quelli che più o meno ci aspettavamo e che ci erano stati prospettati. Peraltro i rapporti con i responsabili del cantiere sono buoni. Ma da alcune settimane a questa parte, con l'esigenza di fornire maggiori quantità di materiali necessari ai lavori, il traffico di camion è sempre più sostenuto».

Una situazione che i cittadini avevano ben chiara sin dall'inizio dei lavori, ma con un paio di problemi che preoccupano. La velocità dei camion su via Arginelli, in entrata e in uscita dal cantiere, e la vibrazioni che il passaggio dei mezzi pesanti causa sulle case che si affacciano sulla via. Dall'inizio dei lavori, sulla stretta strada comunale - che ora è percorribile solo nel tratto dalla località Crociale all'area del cantiere - è stato posto il limite di velocità dei 30 chilometri all'ora, ma «seppur buona parte dei mezzi pesanti che circolano da e per il cantiere rispetti (più o meno) il limite, sono frequenti i passaggi di camion che vanno a velocità parecchio sostenuta - sottolineano i cittadini - causando pericolo (sulla stretta via è anche difficoltoso l'incrocio tra un camion e un'auto, ndr) e causando vibrazioni, in particolare dove ci sono sulla strada buche o avvallamenti, che fanno tremare le case. Abbiamo già informato la direzione del cantiere, ma la loro possibilità di intervento è estremamente limitata. Qui c'è la necessità di controlli periodici da parte delle forze di polizia, chiaramente compatibilmente con le loro esigenze di servizio. Siamo convinti che intervento e controlli degli agenti della municipale, a esempio, basterebbero a ridimensionare subito il problema».

La presentazione del progetto era avvenuta a metà gennaio, sottolineando che l'opera sarà al servizio di



un'area di 324mila ettari di territorio, dove vivono 335mila persone tra le province di Modena, Ferrara e Mantova. Un intervento che, una volta completato, aiuterà a scongiurare problemi di siccità e rafforzerà la sicurezza idraulica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Codigoro piange la sua professoressa

Si è spenta ad 88 anni Adele Spada, appassionata di lettere e di storia Ricordi

Codigoro Se n'è andata in punta di piedi, all'età di 88 anni, Adele Spada, insegnante di lettere in pensione, appassionata di arte e storia locale, che tanto s'era adoperata per sostenere la crescita culturale di Codigoro, paese di adozione, in cui viveva da molti anni. La donna era stata definita da William Pozzati, compianto presidente dell'**associazione** Insieme si può, "musa ispiratrice" di numerose iniziative, tra mostre pittoriche e concorsi letterari, che avevano visto il coinvolgimento delle scuole. Di origini bolognesi, Adele Spada si era trasferita a Codigoro con il marito, dopo la cessione del negozio di antiquariato gestito per tanti anni nel capoluogo **emiliano**. Dopo la scomparsa del marito, l'anziana, stimata e ricordata da tutti per i suoi modi gioviali e per la sua generosità d'animo, si era avvicinata al volontariato, prodigandosi, al fianco proprio di Pozzati, per organizzare eventi e iniziative in grado di valorizzare le bellezze del territorio ed i suoi talenti artistici.

«Era una persona meravigliosa - ricorda Giulio Mazziga, braccio destro di Pozzati nell'**associazione** Insieme si può, di cui faceva parte anche Spada -; suo padre, di famiglia benestante, era stato «Era di cuore grande e ha sempre aiutato chi le ha chiesto una mano» A dirlo la sindaca di Codigoro Costante la sua vicinanza alla comunità codigorese Venerdì pomeriggio il commiato un ingegnere del **Consorzio di Bonifica** e a Codigoro aveva acquistato diversi terreni, poi venduti. Adele era sempre in prima linea a promuovere l'arte e aveva messo a disposizione della collettività, un edificio di proprietà, palazzo Spada, allo scopo di realizzare mostre pittoriche e fotografiche e rassegne temporanee. Era di cuore grande e ha sempre aiutato chi le ha chiesto una mano».

L'ultimo saluto, prima della tumulazione nella tomba di famiglia, nel cimitero di Codigoro, è stato portato venerdì, nella camera mortuaria dell'ospedale del Delta. Lascia il fratello Enea, la cognata Franca, i nipoti Laura, Donatella, Maria Caterina, Cesare e Maria Novella con le rispettive famiglie le affezionate Anita e Natalia.

Commosa, la sindaca Sabina Alice Zanardi, volge «un ringraziamento alla signora Adele per la sua costante vicinanza alla comunità codigorese, per l'attaccamento e la dedizione al territorio. Ha donato all'amministrazione comunale l'archivio della sua famiglia, un patrimonio storico dei secoli scorsi, che ci restituisce un pezzo importante del recente passato del nostro territorio». Mappe storiche, album di fotografie, documenti amministrativi, scritture notarili, rogiti, alberi genealogici, ma anche



corrispondenza familiare sono una parte del patrimonio archivistico privato donato alla biblioteca comunale "Giorgio Bassani", allo scopo di non disperdere la memoria di pagine di storia locale dell'Ottocento e Novecento.

«Con spirito illuminato e perspicace Adele Spada - conclude la sindaca - ha trasformato il suo amore per il territorio in un mecenatismo moderno. Resta un bellissimo esempio per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

KATIA ROMAGNOLI

Consorzi di Bonifica

Il valore dell'acqua Premio alla Scientifico

La prima a indirizzo Tred (Transizione Ecologica e Digitale) ha inviato a Roma il giovane Baruffi ad esporre il progetto per sensibilizzare sulle risorse idriche

L'attenzione all'ambiente si coltiva fin da giovani. Luca Biffaroni e i suoi compagni della prima a indirizzo Tred - scienze applicate per la Transizione Ecologica e Digitale del Liceo scientifico Fulcieri vincono il concorso promosso da The European House - Ambrosetti per un progetto di sensibilizzazione sul rispetto delle risorse idriche.

La sfida, che coinvolgeva altri 27 licei con la stessa specializzazione, prevedeva la realizzazione di un piano di comunicazione rivolto a tre possibili target di pubblico: bambini, adolescenti, adulti. Luca Biffaroni ha presentato a Roma, a una platea di imprenditori e rappresentanti nazionali delle istituzioni, il lavoro svolto in classe: «A febbraio spiega lo studente abbiamo partecipato a una learning week valore dell'acqua', cioè una settimana intensiva di approfondimenti: da lunedì al venerdì dalle 8 alle 16 siamo stati coinvolti in conferenze e corsi tematici. Grazie anche al supporto degli insegnanti abbiamo creato un padlet di Google - una sorta di lavagna digitale - dove sono stati inseriti contenuti che affrontano le tante sfaccettature dell'argomento».

Sotto la lente d'ingrandimento cinque macroaree: il valore e il costo dell'acqua, il ruolo del Consorzio di bonifica, le falde acquifere e i residui fissi, infine, l'intervista alla geologa Laura Prometti. «La sfida per la nostra classe continua Biffaroni- era quella di creare un progetto rivolto agli adulti. Ci siamo assegnati dei ruoli, ciascuno per le sue naturali propensioni: chi si è occupato dei video, chi della grafica e qualcuno di sistemare appunti e materiali. Al termine del lavoro era previsto un momento di condivisione collettiva tramite videochiamata con le altre scuole partecipanti».

Luca è stato selezionato dai compagni come rappresentante della classe per presentare l'idea alla giuria a Roma che, infine, è stata dichiarata vincitrice.

«Questa bella esperienza conclude l'alunno ha unito ancora di più la classe e spero che in futuro potranno essercene molte altre. Quest'estate vicino Trento parteciperemo a un corso estivo per approfondire alcuni argomenti legati all'ambiente».

La community Valore acqua per l'Italia di The European House - Ambrosetti è costituita da 37 partner tra le principali aziende e istituzioni protagoniste della filiera estesa dell'acqua.

«I vincitori di tutte e tre le categorie sottolinea Benedetta Brioschi, partner di The European House - Ambrosetti hanno realizzato lavori di altissimo livello. Questo dimostra, oltre all'ottimo lavoro fatto in classe, la profonda consapevolezza dei giovani rispetto ai temi della sostenibilità ambientale». L'ansia



Consorzi di Bonifica

climatica' è sempre di più dilagante tra i ragazzi: «Da una ricerca svolta su 5mila studenti delle superiori, in Italia emerge che quasi 9 su 10 sono preoccupati per gli effetti del cambiamento climatico e in Emilia-Romagna dopo l'alluvione dello scorso maggio, oltre il 90% dei giovani teme per il proprio futuro».

Per consultare il progetto della prima Tred del Liceo Fulcieri: <https://padlet.com/mpicone3/learning-week-valore-acqua-8xou352a0q4tnos5>.

Valentina Paiano.

VALENTINA PAIANO

Acqua, 3 milioni al depuratore e un piano contro le perdite

Aimag investe 38 milioni grazie al finanziamento del Pnrr

Il Pnrr arriva in aiuto delle **acque** di Carpi. Un'opportunità importante, che ha visto la candidatura da parte di Aimag di numerosi progetti di investimento, riuscendo ad aggiudicarsi in totale 38 milioni di euro per la realizzazione di tre importanti interventi riguardanti il **Servizio Idrico Integrato**. La realizzazione delle opere, in parte già avviate, si concluderà tra la fine del 2025 e la prima metà del 2026.

Per quanto riguarda precisamente Carpi, il progetto ammesso a finanziamento, con un contributo di oltre 3,2 milioni di euro, riguarda l'efficientamento del sistema di ossigenazione del depuratore di Carpi. La realizzazione di una nuova struttura di trasferimento dell'ossigeno nell'ambito della **depurazione delle acque** reflue consentirà di migliorare la capacità di rimozione della parte inquinante e nociva con un minor consumo di energia elettrica. In ultima istanza questo consentirà di ridurre l'impronta di carbonio.

Diverso il contributo, pari a oltre 27 milioni di euro (di cui si è in attesa a breve dei decreti attuativi da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), che riguarda l'**acquedotto** dei 21 Comuni di pertinenza

Aimag, distribuiti fra la parte modenese e l'Oltrepò mantovano. Grazie a queste nuove risorse sarà possibile perfezionare il livello di digitalizzazione dei sistemi di gestione del servizio, attraverso l'introduzione di tecnologie rivolte all'elaborazione di dati utili a orientare l'analisi e lo studio dei parametri di conduzione e ad indirizzare il governo dei processi.

Si misureranno inoltre parametri operativi non solo nelle centrali e nei principali nodi, ma in modo più diffuso su tutto il territorio, al fine di aumentare la massa critica dei dati da cui poter elaborare previsioni ed analisi più efficaci sul servizio e prelocalizzare le perdite occulte. Grazie a questo finanziamento sarà anche possibile installare nuovi smart meter, ovvero contatori digitali intelligenti che consentiranno a tutti i cittadini di accedere a informazioni in tempo reale sui propri consumi, permettendo quindi la rapida individuazione di eventuali anomalie rispetto al corretto funzionamento dell'impianto idrico interno alle proprie case. Saranno inoltre introdotti sistemi di misura che permetteranno di integrare e perfezionare il livello di controllo della distribuzione dell'acqua sul territorio, contribuendo così a migliorare la vigilanza e l'analisi del rischio idrico nell'ambito dello sviluppo del Piano di **Sicurezza** dell'Acqua.



Un altro intervento oggetto di finanziamento, con un contributo pari a 7,5 milioni di euro, riguarda la realizzazione di un impianto che permetterà ad Aimag di accrescere il proprio livello di **sostenibilità** ambientale attraverso il riuso della materia e la concretizzazione del concetto di economia circolare. Si tratta di un innovativo sistema di recupero delle sabbie derivanti dalle attività di pulizia delle fognature, dalla **depurazione** delle **acque** reflue e dalla pulizia delle strade. Questo consentirà il pieno riutilizzo di una parte di materia di essenziale importanza, che altrimenti verrebbe destinata a smaltimento in discarica o presso altri impianti di ricevimento, posti a molti chilometri di distanza. Il progetto permetterà quindi di recuperare una materia prima che diversamente verrebbe sottratta all'ambiente, prelevandola dai fondali e depauperando così una parte di ecosistema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GABRIELE CANOVI

Allerta gialla Altri temporali Passa la nuova piena del Po

Per la giornata di oggi è previsto il passaggio di una nuova piena del fiume Po e per questo la protezione civile ha emesso un'allerta di colore giallo per criticità idraulica.

Nella stessa giornata sono inoltre previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di forte intensità, più probabili tra la tarda mattinata e le prime ore del pomeriggio sul settore centro-occidentale della regione che potrebbero espandersi a est.



Buferi e allagamenti, scia di polemiche sulle contromisure

Gli allagamenti provocati in varie parti della città dalle forti precipitazioni di sabato pomeriggio hanno lasciato una lunga scia di polemiche. Al primo posto la carenza di manutenzione e l'insufficienza della rete fognaria. Mauro Mazzotti, presidente comitato Alluvionati e **Franati** (nonché candidato di Fratelli d'Italia) in una lunga nota contesta le letture assolutorie sulla responsabilità delle amministrazioni comunali, pur in presenza di pioggia consistente dovuta ai cambiamenti climatici. «Dire che dobbiamo abituarci e non fare nulla - afferma Mazzotti - **vale** a dire che tanto è così, quando succederà vi allagherete o peggio, credo di aver combattuto per mesi su questo fatto, per mettere in sicurezza il territorio, i **fiumi**, le golene le fogne e tutto ciò che serve, ci vorranno mesi ed anni per fare i lavori? lavori da tenere sotto stretta osservazione! Già dall'agosto scorso chiesi di utilizzare le donazioni per **paratie** e **valvole** di non ritorno, rimasi inascoltato».

Mazzotti chiede anche che fine ha fatto la promessa di destinare 10 milioni di euro delle donazioni alle famiglie per la messa in sicurezza delle case.

Punta invece su una presa di coscienza e su riforme immediate la lista Fondamenta-Avs: «Stiamo subendo le conseguenze del cambiamento climatico generato dal modello economico capitalista basato sull'idea di crescita infinita, e indifferente alle tragiche conseguenze del suo agire su territori e popolazione. Dobbiamo agire ora. Da un lato è necessario affrontare le cause della crisi climatica, riducendo la nostra impronta ecologica come società, come comunità e come cittadini, dall'altro è cruciale prepararsi sempre meglio a gestire gli effetti che comunque nei prossimi anni ci colpiranno. Il piano per la transizione ecologica proposto da Fondamenta-Alleanza Verdi e Sinistra è un passo in questa direzione: riduciamo l'**impatto** di edifici e luoghi pubblici, azzeriamo il **consumo** di **suolo**, e, anzi, togliamo cemento dalle superfici inutilizzate ripristinando la permeabilità del terreno. Potenziamo le iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza sulle cause della crisi climatica. Affrontiamo, tutti e tutte insieme, la necessità di lasciare più spazio all'alveo dei **fiumi**».



Buferi e allagamenti, scia di polemiche sulle contromisure

Dopo gli allagamenti causati dalle forti piogge, polemiche sulla manutenzione della rete fognaria. Mazzotti critica l'inerzia delle amministrazioni, chiedendo interventi urgenti. Fondamenta-Avs propone riforme per affrontare la crisi climatica e ridurre l'impatto ambientale. Gli allagamenti provocati in varie parti della città dalle forti precipitazioni di sabato pomeriggio hanno lasciato una lunga scia di polemiche. Al primo posto la carenza di manutenzione e l'insufficienza della rete fognaria. Mauro Mazzotti, presidente comitato Alluvionati e Franati (nonché candidato di Fratelli d'Italia) in una lunga nota contesta le letture assolutorie sulla responsabilità delle amministrazioni comunali, pur in presenza di pioggia consistente dovuta ai cambiamenti climatici. "Dire che dobbiamo abituarci e non fare nulla - afferma Mazzotti - vale a dire che tanto è così, quando succederà vi allagherete o peggio, credo di aver combattuto per mesi su questo fatto, per mettere in sicurezza il territorio, i fiumi, le golene le fogne e tutto ciò che serve, ci vorranno mesi ed anni per fare i lavori? lavori da tenere sotto stretta osservazione! Già dall'agosto scorso chiesi di utilizzare le donazioni per paratie e valvole di non ritorno, rimasi inascoltato". Mazzotti chiede anche che fine ha fatto la promessa di destinare 10 milioni di euro delle donazioni alle famiglie per la messa in sicurezza delle case. Punta invece su una presa di coscienza e su riforme immediate la lista Fondamenta-Avs: "Stiamo subendo le conseguenze del cambiamento climatico generato dal modello economico capitalista basato sull'idea di crescita infinita, e indifferente alle tragiche conseguenze del suo agire su territori e popolazione. Dobbiamo agire ora. Da un lato è necessario affrontare le cause della crisi climatica, riducendo la nostra impronta ecologica come società, come comunità e come cittadini, dall'altro è cruciale prepararsi sempre meglio a gestire gli effetti che comunque nei prossimi anni ci colpiranno. Il piano per la transizione ecologica proposto da Fondamenta-Alleanza Verdi e Sinistra è un passo in questa direzione: riduciamo l'impatto di edifici e luoghi pubblici, azzeriamo il consumo di suolo, e, anzi, togliamo cemento dalle superfici inutilizzate ripristinando la permeabilità del terreno. Potenziamo le iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza sulle cause della crisi climatica. Affrontiamo, tutti e tutte insieme, la necessità di lasciare più spazio all'alveo dei fiumi".



Dopo gli allagamenti causati dalle forti piogge, polemiche sulla manutenzione della rete fognaria. Mazzotti critica l'inerzia delle amministrazioni, chiedendo interventi urgenti. Fondamenta-Avs propone riforme per affrontare la crisi climatica e ridurre l'impatto ambientale. Gli allagamenti provocati in varie parti della città dalle forti precipitazioni di sabato pomeriggio hanno lasciato una lunga scia di polemiche. Al primo posto la carenza di manutenzione e l'insufficienza della rete fognaria. Mauro Mazzotti, presidente comitato Alluvionati e Franati (nonché candidato di Fratelli d'Italia) in una lunga nota contesta le letture assolutorie sulla responsabilità delle amministrazioni comunali, pur in presenza di pioggia consistente dovuta ai cambiamenti climatici. "Dire che dobbiamo abituarci e non fare nulla - afferma Mazzotti - vale a dire che tanto è così, quando succederà vi allagherete o peggio, credo di aver combattuto per mesi su questo fatto, per mettere in sicurezza il territorio, i fiumi, le golene le fogne e tutto ciò che serve, ci vorranno mesi ed anni per fare i lavori? lavori da tenere sotto stretta osservazione! Già dall'agosto scorso chiesi di utilizzare le donazioni per paratie e valvole di non ritorno, rimasi inascoltato". Mazzotti chiede anche che fine ha fatto la promessa di destinare 10 milioni di euro delle donazioni alle famiglie per la messa in sicurezza delle case. Punta invece su una presa di coscienza e su riforme immediate la lista Fondamenta-Avs: "Stiamo subendo le conseguenze del cambiamento climatico generato dal modello economico capitalista basato sull'idea di crescita infinita, e indifferente alle tragiche conseguenze del suo agire su territori e popolazione. Dobbiamo agire ora. Da un lato è necessario affrontare le cause della crisi climatica, riducendo la nostra impronta ecologica come società, come comunità e

Rischio idrogeologico, piano della Regione inattuato

Piano regionale per rischio idrogeologico **fiumi** romagnoli del 2011 rimasto inattuato. Studio Brath sul **Lamone** e interventi previsti non realizzati. Situazione critica attuale richiede revisione totale dei piani. Nel 2011 la Regione approvò un piano per il rischio idrogeologico relativo a tutti i **fiumi** romagnoli, poi corredato da uno studio del professor Armando Brath per quanto riguardava il **Lamone**. Il piano poi corretto con una variante nel 2016, è rimasto sostanzialmente inattuato. Per il **fiume Savio** era prevista una riqualificazione di gran parte dell'asta fluviale con casse di espansione nel Cesenate, aree di laminazione a monte di Castiglione e difese spondali fra Castiglione e **Savio**. Per il Ronco erano indicati aree di laminazione nel tratto fra la statale Emilia e Meldola, il taglio generalizzato della vegetazione e la ristrutturazione dei muri di contenimento a Coccolia (lavori mai fatti tanto che un anno fa quel muro crollò sotto la spinta della piena); per il **fiume Montone** venivano evidenziate criticità a **valle** di Forlì verso Russi per via di diversi ponti bassi, fra cui quello della ferrovia Bologna-Ancona e un'altra "criticità nel tratto fra **San Pancrazio** e la chiesa di **San Marco**", con un rischio di **esondazione** "per piene trentennali". Tanto che venivano indicati lavori per mettere in sicurezza gli abitati di **San Marco**, Borgo Farosi, **San Pancrazio** e Chiesuola, con muri, difese di sponda e risezionamento. Inoltre erano raccomandati il taglio della vegetazione, lavori per abbassare le golene nel tratto ravennate e aree di laminazione a monte di Forlì. Per il **torrente Marzeno** venivano raccomandati interventi di risezionamento e demolizione di **argini** e per il **Lamone** si evidenziava lo studio di Brath dove erano individuate due casse di espansione in zona Molino Rosso fra Faenza e Brisighella e alle porte di Faenza e si poneva l'attenzione su un vasto numero di ponti, stradali e ferroviari, troppo bassi rispetto a possibili piene. Questi piani di intervento appaiono in qualche parte superati per difetto per via della portata degli eventi calamitosi odierni, impensabili dieci anni fa e per questo le previsioni di intervento di allora sono ora completamente riviste soprattutto per quel che concerne le casse di espansione e le aree di laminazione. c.r.



Piano regionale per rischio idrogeologico fiumi romagnoli del 2011 rimasto inattuato. Studio Brath sul Lamone e interventi previsti non realizzati. Situazione critica attuale richiede revisione totale dei piani. Nel 2011 la Regione approvò un piano per il rischio idrogeologico relativo a tutti i fiumi romagnoli, poi corredato da uno studio del professor Armando Brath per quanto riguardava il Lamone. Il piano poi corretto con una variante nel 2016, è rimasto sostanzialmente inattuato. Per il fiume Savio era prevista una riqualificazione di gran parte dell'asta fluviale con casse di espansione nel Cesenate, aree di laminazione a monte di Castiglione e difese spondali fra Castiglione e Savio. Per il Ronco erano indicati aree di laminazione nel tratto fra la statale Emilia e Meldola, il taglio generalizzato della vegetazione e la ristrutturazione dei muri di contenimento a Coccolia (lavori mai fatti tanto che un anno fa quel muro crollò sotto la spinta della piena); per il fiume Montone venivano evidenziate criticità a valle di Forlì verso Russi per via di diversi ponti bassi, fra cui quello della ferrovia Bologna-Ancona e un'altra "criticità nel tratto fra San Pancrazio e la chiesa di San Marco", con un rischio di esondazione "per piene trentennali". Tanto che venivano indicati lavori per mettere in sicurezza gli abitati di San Marco, Borgo Farosi, San Pancrazio e Chiesuola, con muri, difese di sponda e risezionamento. Inoltre erano raccomandati il taglio della vegetazione, lavori per abbassare le golene nel tratto ravennate e aree di laminazione a monte di Forlì. Per il torrente Marzeno venivano raccomandati interventi di risezionamento e demolizione di argini e per il Lamone si evidenziava lo studio di Brath dove erano individuate due casse di espansione in zona Molino Rosso fra Faenza e Brisighella e alle porte di Faenza e si poneva l'attenzione su un vasto numero di ponti, stradali

Acqua Ambiente Fiumi

Gli effetti del nubifragio «Grandine: frutteti distrutti Stimiamo 80 milioni di danni»

Confagricoltura tira le somme del maltempo, Villagrappa e Villanova le zone più colpite Allagati per le infiltrazioni anche l'ufficio Anagrafe e il pattinodromo di via Ribolle

Si contano i danni dopo il nubifragio che ha colpito la città sabato pomeriggio. Le maggiori conseguenze le ha registrate il comparto agricolo: «Il territorio forlivese spiega Alberto Mazzoni, presidente della consulta di Confagricoltura è stato centrato a più riprese da grandinate e piogge intense in questo mese di maggio. Gli effetti del cambiamento climatico continuano a impattare in maniera pesante sul settore primario e il bilancio di questi eventi avversi è davvero doloroso. A livello provinciale stimiamo circa 80 milioni di euro di danni». Nei giorni scorsi la zona più colpita era stata quella di Villafranca: «I frutteti hanno perso l'80% della produzione continua Mazzoni e in misura minore a Villagrappa e Villanova dove la grandine di sabato ha azzerato i frutti».

Le conseguenze della violenta pioggia hanno interessato anche «vigneti e grano», inoltre, aumenta il pericolo di «muffe e attacchi fungini nelle piante che restano». Davanti a una situazione così complessa l'associazione chiede una riforma della gestione del rischio in agricoltura: «Per gli agricoltori conclude il presidente diventa sempre più difficile assicurarsi, le compagnie tendono ad avviare le campagne assicurative sempre più tardi, con criteri penalizzanti e con costi molto elevati. Il sistema va quindi riformato perché la difesa passiva tradizionale per come la conosciamo non è più adeguata. Alla politica chiediamo l'attenzione già avuta nei passati eventi catastrofali, perché ci sono aziende che si troveranno praticamente senza produzione e senza reddito».

A fare le spese del diluvio dell'altro giorno anche l'ufficio anagrafe del Comune «Gli spazi in piazzetta della Misura dall'ottobre 2020 sottolinea la consigliera Pd, Elisa Massa erano stati dichiarati inagibili dopo il crollo del soffitto. In attesa di spostare il servizio nell'ex palazzina Becchi, interessata da lavori di ristrutturazione, i dipendenti hanno sempre garantito le prestazioni. Sabato con il nubifragio l'ennesima beffa: i locali si sono completamente allagati a causa di importanti infiltrazioni nel tetto».

Sul tema la consigliera aveva già avanzato diverse interrogazioni in consiglio comunale: «La Regione ha stanziato tre milioni di euro per la messa in sicurezza e il miglioramento sismico dell'immobile ma dopo quattro anni, questo è il risultato». Tra gli edifici pubblici colpiti dalla violenta pioggia e grandine anche il pattinodromo coperto all'interno del parco Incontro a Ca' Ossi. L'acqua è arrivata ai corridoi della



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

struttura e, probabilmente a causa di alcune infiltrazioni, ha danneggiato il soffitto facendo crollare alcuni calcinacci.

Catalano: «Riformare la gestione del rischio»

FORLÌ A Forlì l'attenzione verso il mondo agricolo è testimoniato dall'introduzione di un assessorato dedicato e con l'attivazione di Consulta agricola e Tavolo agricolo. «Anche questo mese di maggio si conferma terribile per l'agricoltura forlivese - commenta Marco Catalano, assessore all'Agricoltura e candidato nella lista di Fratelli d'Italia - grandinate violente e piogge con una intensità impressionante hanno sferzato le nostre campagne causando consistenti danni alle produzioni. Sono personalmente vicino agli agricoltori e lo siamo anche come amministrazione comunale: davanti a fenomeni come questi non si può che spingere per riformare la gestione del rischio in agricoltura e dare agli agricoltori la possibilità di difendersi dai cambiamenti climatici. In questi anni, nel nostro piccolo, come Comune di Forlì abbiamo sostenuto il consorzio Agrifidi.

È importante consentire alle aziende agricole di potersi assicurare dai danni **meteoclimatici** e sostenerle negli investimenti per i sistemi di difesa passiva, come reti anti-pioggia e antigrandine. È una sfida che riguarda tutti noi, dobbiamo averne consapevolezza, perché non dimentichiamoci il ruolo primario dell'agricoltura, che ci consente di avere cibo sano e salubre sulle nostre tavole. A maggior ragione, in momenti critici come questo, dobbiamo essere vicini agli agricoltori».

Tutte le imprese (agricoltori esclusi) dovranno assicurare i loro immobili e tutti i macchinari e i beni strumentali per le produzioni in essi contenuti dai danni arrecati da eventi catastrofici, come alluvioni, terremoti, **frane**, inondazioni ed esondazioni. Chi non lo farà non riceverà più aiuti o ristori pubblici. L'obbligo dovrà essere adempiuto entro il 31 dicembre 2024 e ricadrà su tutte le aziende tenute ad eseguire la registrazione presso la Camera di commercio. Le compagnie assicurative devono però fare i conti con la convenzione statale che stabilisce il supporto nazionale che spesso è minore rispetto all'aumento delle polizze, costringendo le assicurazioni a valutazioni attente per le sottoscrizioni.



i cambiamenti climatici e cemento da eliminare

CESENA Con le amministrative alle porte non sono mancati gli interventi di candidati sugli effetti del temporale abbattutisi su Cesena. A partire da Mauro Mazzoni (Fdi) che in veste di presidente del Comitato Alluvionati ha scritto al Conimie chiedendo... «Alla luce degli eventi bisogna che qualcuno ci inizi ad ascoltare» e di inserire «in lista di spesa per tutti, famiglie ed aziende, le **paratie** come messa in sicurezza del territorio».

Fabrizio Gherardi, di Cesena Siamo Noi, punta il dito sul nodo dei ponti che attraversano il **Savio** in città. Quello ferroviario fu la principale causa dell'alluvione di maggio: «Da oltre mezzo secolo Cesena ha uno scheletro nell'armadio: è il 'ponte Nuovo'. Alla costruzione presupponeva il passaggio dell'acqua sotto i suoi 5 archi ad assetto ribassato con un flusso, in termini di portata di litri al secondo, differente da quello che oggi è fornito dai tre, o anche meno, rimasti liberi. il ponte Europa Unita si è portato dietro il problema della protezione dei due bastioni sugli **argini** del **fiume** fin dalla progettazione. Anche se il vero simbolo della cattiva pianificazione infrastrutturale è la passerella pedonale di fronte alla facoltà di Architemira; e i ponti della ferrovia e della Secante, sono troppo bassi se si vuole che l'acqua in casi di necessità defluisca rapidamente».

Fondamenta Alleanza Verdi e Sinistra richiama gli effetti del cambiamento climatico e chiede uno stop «Ai negazionisrui» visto clic a maggio di eventi simili (50 mm di pioggia in un'ora) «se ne vedono ormai sempre, almeno dal 2019».

Per affrontare le cause della crisi climatica... «Serve ridurre l'**impatto** di edifici e luoghi pubblici, azzerare il **consumo** di **suolo**, e togliere cemento dalle superfici inutilizzate ripristinando la permeabilità del terreno».



La paura a Cesena è tornata anche tra le case che furono più colpite dall'alluvione

CESENA I darmi del nubifragio e della maxi grandinata che ha attraversato Cesena nel cuore del pomeriggio di sabato, ieri sono stati in buona parte "cancellati" dalla bella giornata di sole e in contemporanea i fossati tornati a svuotarsi rapidamente come si erano riempiti. A non scomparire del tutto è scala però la paura per molte persone: con l'acqua che si è affacciata ad allagare anche zone del centro che erano state tra le più colpite nell'alluvione del 16 maggio 2023.

Del centinaio di interventi di soccorso in provincia eseguiti dalle 15 di domenica a tarda serata dai vigili del fuoco, una trentina si sono concentrati sull'area di Cesena città. Estreme periferie e comuni del comprensorio non sono stati sfiorati dalla pioggia e dalla grandinata. Le nuvole si sono mosse da Forlì verso Cesena quasi come se avessero seguito il tracciato della via Emilia, almeno fino all'arrivo a Cesena dove la quantità di precipitazione non è stata ufficialmente computabile. I pluviometri delle centraline Arpa cittadine non erano in funzione mentre quelli più vicini a Cesena centro si trovavano in zone come Roversano (30 i millimetri rilevati) meno investite dalla perturbazione.

T e squadre del 115 si sono impegnate prevalentemente per alberature cadute: alcune anche addosso alle auto in sosta, altre in aree dove non c'erano persone o cose da colpire.

I maggiori allagamenti sulle strade si sono verificati in alcuni punti della Secame, con vetture rimaste anche in panne, e nella zona tra S. Egidio e le Vigne dove l'acqua si è ritirata non appena i chiusini a temporale finito hanno ricominciato ad "accettare" liquido. Una pioggia tonenziale che ha creato problemi anche "dall'alto" in particolar modo tra il quartiere Cervese e il Dismano. Con a Pievesestina infiltrazioni copiose dai tetti che hanno interessato anche lo stabilimento Apofruit piuttosto che una parte della Fiera. Ma con acqua a terra che era molto presente anche ancora ieri al Centro Coing, ad esempio all'ùitemo del supermercato Arca.

Gli uomini del 115 si sono dovuti impegnare anche per allagamenti di scantinati. E una delle zone dove è stato chiesto il loro aiuto è stata la via Ex Tiro a Segno, in pieno Oltresavio e nel cuore di quella che è stata la zona più alluvionata durante la sciagura di acqua e fango che si è abbattuta su Cesena nel maggio di un anno fa.

Qui l'acqua che non veniva inglobata dalle fognature si è riversata prevalentemente in cantine e garage



Acqua Ambiente Fiumi

dove si è reso necessario l'uso di **idrovore** per liberare gli ambienti.
Laddove le parti sotto il livello della strada sono occupate da qualcosa di diverso rispetto a rimesse e cantine, i danni sono stati i medesimi dei giorni dell'alluvione: come avvenuto per una famiglia che vive in via Metastasio tra S. Egidio e le Vigne.

Dall'Olio (Avs): «Investimenti Tra il "nodo dei ponti" nel riassetto idrogeologico»

FORLÌ Nicola Dall'Olio, candidato alle Europee per Alleanza Verdi Sinistra nella circoscrizione Nord Est interviene sugli allagamenti a Forlì. «Invito Salvini, il generale, la presidente Meloni, che non ha pagato nemmeno il 10% dei danni del 2023, i negazionisti della crisi climatica ad andare a dirlo ai residenti di Forlì. E anche agli agricoltori romagnoli. Vediamo poi come tornano a casa. Il clima che abbiamo conosciuto e misurato per decenni non esiste più. Per colpa degli spacciatori di combustibili fossili siamo entrati in una fase di tropicalizzazione sempre più spinta che sta stravolgendo i nostri territori. Negare, sviare l'attenzione, perdere tempo è solo da irresponsabili. E sarebbe bene che chi lo fa rivestendo una carica politica e amministrativa fosse chiamato a pagare il conto dei danni di persona». Dall'Olio ha sottolineato: «Buttare 14 miliardi in un'opera chimerica come il Ponte sullo Stretto è semplicemente una follia. Quelle risorse, insieme a tutte quelle del Ponte che si sa già di non poter spendere, devono essere utilizzate per un urgente piano di adattamento, prevenzione e riassetto idrogeologico. Occorre fermare il cemento, deimpermeabilizzare, adeguare le sezioni fognarie e della rete scolante, ridare spazio ai fiumi, realizzare bacini di laminazione, individuare aree per esondazioni controllate. Quella è la grande opera diffusa di cui abbiamo bisogno. Ogni giorno di ritardo e di distrazione su obiettivi farlocchi per l'interesse dei soliti gruppi di potere non fa che renderci più esposti a nuovi allagamenti e nuovi danni che nessun governo o assicurazione sarà mai in grado di ripagare».



Maltempo in Romagna: raffiche di vento e bombe d'acqua causano gravi danni

Le raffiche di vento hanno raggiunto i 100 km/h. Nel Faentino, raffiche di vento fino a 100 km/h e una bomba d'acqua con oltre 50 mm di pioggia in meno di mezz'ora hanno allagato Forlì e Cesena, trasformando le strade in fiumi e causando danni significativi. A un anno dall'alluvione, il maltempo continua a colpire duramente la Romagna. Forlì Sabato pomeriggio, diverse aree di Forlì hanno subito allagamenti con 50 mm di pioggia in pochi minuti. Molte strade del centro storico, come Corso Mazzini e Corso Diaz, si sono trasformate in fiumi. Numerose le chiamate ai Vigili del Fuoco per alberi caduti e problemi nelle strutture ospedaliere, come a Villa Igea e al "Morgagni Pierantoni". La statale 727 è stata temporaneamente chiusa per allagamenti. Il sindaco Gian Luca Zattini ha monitorato la situazione, mentre i Vigili del Fuoco hanno effettuato un centinaio di interventi in tutta la provincia. Cesena A Cesena, la pioggia intensa, accompagnata da una grandinata durata circa 5 minuti, ha causato numerosi danni. Il ghiaccio ha colpito soprattutto le aree urbane, danneggiando coltivazioni di fagiolini, ciliegie e albicocche. Allagamenti significativi hanno interessato strade e stabilimenti, come l'Apofruit e la Fiera di Pievesestina. Forti timori anche per le zone franate lo scorso anno, con piccoli smottamenti segnalati ma senza danni gravi. Danni e Preoccupazioni Alberto Mazzoni di Confagricoltura ha stimato danni per 80 milioni di euro a livello provinciale, sottolineando l'impatto devastante del cambiamento climatico sull'agricoltura. Le grandinate recenti hanno distrutto fino all'80% delle produzioni frutticole in alcune zone e causato danni alle vigne e ai campi di grano. Il maltempo continua a mettere a dura prova la Romagna, con effetti devastanti su un territorio già fragile.



Maltempo in Romagna: raffiche di vento e bombe d'acqua causano gravi danni



05/26/2024 07:18

Le raffiche di vento hanno raggiunto i 100 km/h. Nel Faentino, raffiche di vento fino a 100 km/h e una bomba d'acqua con oltre 50 mm di pioggia in meno di mezz'ora hanno allagato Forlì e Cesena, trasformando le strade in fiumi e causando danni significativi. A un anno dall'alluvione, il maltempo continua a colpire duramente la Romagna. Forlì Sabato pomeriggio, diverse aree di Forlì hanno subito allagamenti con 50 mm di pioggia in pochi minuti. Molte strade del centro storico, come Corso Mazzini e Corso Diaz, si sono trasformate in fiumi. Numerose le chiamate ai Vigili del Fuoco per alberi caduti e problemi nelle strutture ospedaliere, come a Villa Igea e al "Morgagni Pierantoni". La statale 727 è stata temporaneamente chiusa per allagamenti. Il sindaco Gian Luca Zattini ha monitorato la situazione, mentre i Vigili del Fuoco hanno effettuato un centinaio di interventi in tutta la provincia. Cesena A Cesena, la pioggia intensa, accompagnata da una grandinata durata circa 5 minuti, ha causato numerosi danni. Il ghiaccio ha colpito soprattutto le aree urbane, danneggiando coltivazioni di fagiolini, ciliegie e albicocche. Allagamenti significativi hanno interessato strade e stabilimenti, come l'Apofruit e la Fiera di Pievesestina. Forti timori anche per le zone franate lo scorso anno, con piccoli smottamenti segnalati ma senza danni gravi. Danni e Preoccupazioni Alberto Mazzoni di Confagricoltura ha stimato danni per 80 milioni di euro a livello provinciale, sottolineando l'impatto devastante del cambiamento climatico sull'agricoltura. Le grandinate recenti hanno distrutto fino all'80% delle produzioni frutticole in alcune zone e causato danni alle vigne e ai campi di grano. Il maltempo continua a mettere a dura prova la Romagna, con effetti devastanti su un territorio